

A.I.B. notizie



**8 MAGGIO 2001:
RESOCONTI DI UNA
GIORNATA DI ASSEMBLEA**

**BIBLIOTECARI E UNIVERSITÀ:
PROBLEMI E PROSPETTIVE
DEL NUOVO CONTRATTO**

 NEWSLETTER
DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA
BIBLIOTECHE

N. 5
MAGGIO 2001
ANNO XIII - ISSN 1120-2521

Seminario AIB-WEB 4: appuntamento a Bibliocom

Anche quest'anno il Congresso dell'AIB ospiterà il *Seminario AIB-WEB*, organizzato dalla redazione del sito Web dell'AIB in collaborazione con la Commissione nazionale Università ricerca e giunto alla sua quarta edizione. *OPAC: punto e a CAPO. Quali cataloghi per il recupero delle informazioni bibliografiche in linea* è il titolo dell'incontro diviso in due sessioni: nella prima, coordinata da Serafina Spinelli, Claudio Gnoli e Maurizio di Girolamo illustreranno le *Linee guida* dell'IFLA (OPAC dispays), pubblicate nel 1998, ma di cui si attende una nuova versione prima dell'estate; nella seconda, che avrà come *chairman* Riccardo Ridi, si confronteranno bibliotecari, tecnici, docenti universitari ed esperti del mondo dell'informazione.

Il seminario si pone l'obiettivo di valutare in quale misura gli OPAC delle biblioteche italiane rispondano agli standard internazionali, ma anche di proporre una riflessione sull'uso di questo strumento, specie in questo momento in cui il diffondersi di una pluralità di risorse in rete pone interessanti interrogativi sulle nuove funzioni del catalogo. Secondo quella che è una prassi inaugurata l'anno passato il *Seminario AIB-WEB 4* cercherà di approfondire aspetti tecnici che abbiano, però, un respiro più ampio, tale da coinvolgere anche attori "esterni" al mondo delle biblioteche, in linea con quella che è la filosofia generale di Bibliocom. È ormai a partire dal Congresso di Fasano che all'interno del Congresso dell'AIB si svolge un incontro che inizialmente aveva come protagonisti gli utenti di AIB-CUR e negli ultimi anni, dopo la nascita di AIB-WEB, si è tramutato in un'occasione di confronto sull'uso delle nuove potenzialità che la rete mette a disposizione delle biblioteche. Si tratta, ormai, di una "piacevole" consuetudine confortata dall'interesse che questi seminari hanno sempre suscitato e ci auguriamo che anche quest'anno possa essere utile per aiutare tutti noi a comprendere meglio quale sia il nostro ruolo di bibliotecari, inevitabilmente coinvolti in questo mondo dell'informazione e della tecnologia in continua evoluzione.

GABRIELE MAZZITELLI

SOMMARIO

N. 5 MAGGIO 2001

3 Bibliocom 2001: programma provvisorio

Assemblea di primavera

BARBARA MUSSETTO

4 Professione bibliotecario: formazione, lavoro e valorizzazione

MIRIAM SCARABO

6 Assemblea generale dei soci, 8 maggio 2001, stralci dal verbale

Biblioteca digitale

FABIO DI GIAMMARCO

9 Le nuove frontiere della biblioteca digitale: agenti intelligenti per la localizzazione dell'informazione

Il resoconto

MASSIMINA CATTARI

12 Il VI Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico: nuovi orientamenti

ANTONELLA DE ROBBIO

14 Workshop on the open archives initiative (OAI) and peer review journals in Europe

AIB-CUR tam-tam

VITTORIO PONZANI

16 Bibliothecarius politicus

LUCIA ZARAMELLA

17 La biblioteca tascabile e i diritti d'autore

AIB Osservatorio lavoro

BEATRICE BARGAGNA

18 Il nuovo contratto dell'università e i bibliotecari: problemi e prospettive

Bibliocom

2001

Rassegna delle professioni, dei prodotti e dei servizi
per la gestione dell'informazione
e della conoscenza

bibliot expo

XLVIII Congresso nazionale AIB Roma, 3-5 ottobre 2001

Roma, Palazzo dei Congressi (ingresso gratuito)

SCHEDA DI ADESIONE

nome _____

cognome _____

ente di appartenenza _____

via _____ CAP _____

città _____ prov. _____

telefono _____ fax _____

posta elettronica _____

professione bibliotecario archivist
 insegnante altro _____
(specificare)

se accompagna una scuola quanti alunni? _____

socio AIB, sezione regionale _____

non socio _____

sarò presente nei giorni:

3 ottobre 4 ottobre 5 ottobre

come è venuto a conoscenza di Bibliocom?

riviste AIB AIB-WEB
 stampa altro _____
(specificare)

Per quanto riguarda l'Expo a quali categorie di prodotti e servizi è particolarmente interessato?

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> ACCESSORI E MODULISTICA | <input type="checkbox"/> DIDATTICA PER LA SCUOLA |
| <input type="checkbox"/> ANTIACCHEGGIO, SICUREZZA | <input type="checkbox"/> FORMAZIONE |
| <input type="checkbox"/> ARREDAMENTO, ILLUMINAZIONE | <input type="checkbox"/> FOTOCOPIATRICI, SISTEMI RIPROD. DIGITALE |
| <input type="checkbox"/> BANCHE DATI E CD-ROM | <input type="checkbox"/> INFORMATICA E SOFTWARE |
| <input type="checkbox"/> CATALOGAZIONE, DOCUMENTAZIONE | <input type="checkbox"/> MICROFILM, DIGITALIZZAZIONE IMMAGINI |
| <input type="checkbox"/> COMMISSIONARIE, GESTIONE ABBONAMENTI | <input type="checkbox"/> RILEGATURA |
| <input type="checkbox"/> AUDIOVISIVI | <input type="checkbox"/> RESTAURO |
| <input type="checkbox"/> EDITORIA, EDITORIA ELETTRONICA | <input type="checkbox"/> CLIMATIZZAZIONE |
| | <input type="checkbox"/> INTERNET |
| | <input type="checkbox"/> ALTRO |

Compilando la presente scheda potrà ritirare presso la reception la borsa con il materiale informativo (fino ad esaurimento) e il badge per l'accesso alle sale.

Informativa e consenso ai sensi della legge 31.12.1996, n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali".

Ai sensi della legge su citata, la informiamo di quanto segue: 1) i dati contenuti nella scheda di adesione saranno trattati dall'AIB per finalità statistiche e di marketing, per la presente iscrizione, per l'emissione della tessera personale di Bibliocom e per l'invio di informazioni su analoghe iniziative. 2) Tali dati potranno essere comunicati a determinati soggetti terzi (società, enti, istituzioni) aventi finalità commerciali, di ricerca di mercato, di marketing, editoriali) ecc. 3) Il trattamento dei dati potrà essere effettuato anche con l'ausilio dei mezzi elettronici o comunque automatizzati e potrà consistere in qualunque operazione o complesso di operazioni tra quelle indicate all'art. 1, comma 2, lett. b) della legge.

Preso atto dell'informativa di cui sopra, acconsento al trattamento dei dati forniti nei termini sopra indicati. (nel caso di mancato consenso, chiedere alla reception un modulo di tipo diverso).

Data _____ Firma _____

BIBLIOCOM 2001: PROGRAMMA PROVVISORIO

Mercoledì, 3 ottobre 2001

Ore 10,00

Sala Esquilino

Inaugurazione di Bibliocom
Saluto delle autorità
Relazione del Presidente nazionale dell'AIB
Apertura dei lavori

Ore 12,00

Salone della cultura

Inaugurazione di Bibliotexpo

Ore 14,30-15,30

Sala Palatino

Seminario tecnico a cura di Ifnet

Ore 14,30-18,30

Sala Campidoglio

Seminario a cura del Ministero della pubblica istruzione

Ore 14,30-18,00

Sala Esquilino

Congresso AIB

Convegno a cura dell'AIB Riforma dell'ordinamento universitario e professione
Coordina: Giovanni Solimine (Università della Tuscia), in collaborazione con Luca Bellingeri
La sessione intende fare il punto, attraverso il coinvolgimento di docenti universitari, amministrazioni pubbliche, enti che hanno competenza in materia di biblioteche e formazione, sulla riforma dell'ordinamento della didattica universitaria (lauree di primo livello e lauree specialistiche) e sulle implicazioni che essa avrà sulla formazione culturale e professionale dei bibliotecari e sul loro inserimento nel mondo del lavoro pubblico e privato.

Ore 14,30-15,30

Sala Aventino

Seminario tecnico a cura di ProQuest Company

Ore 15,30-16,30

Sala Aventino

Seminario tecnico a cura di Chadwick Healey

Ore 16,30-17,30

Sala Aventino

Seminario tecnico a cura di Burioni E.S.

Ore 17,30-18,30

Sala Aventino

Seminario tecnico a cura di Burioni E.S.

Giovedì, 4 ottobre 2001

Ore 9,00-11,00

Sala Monte Mario

Seminario a cura

dell'Associazione italiana biblioteche carcerarie

Ore 9,30-11,00

Sala Esquilino

Antonia Ida Fontana, direttrice della BNCf, presenta la retroconversione del CUBI, realizzata dalla BNCf e diffusa sia nell'OPAC di SBN sia in CD-Rom

Ore 10,00-13,00

Sala Campidoglio

Seminario AIB-WEB 4 **Congresso AIB**

OPAC: punto e a CAPO. Quali cataloghi per il recupero delle informazioni bibliografiche in linea a cura della CNUR e della redazione di AIB-WEB
coordinamento: Serafina Spinelli (coordinatrice CNUR) e Riccardo Ridi (coordinatore AIB-WEB), in collaborazione con Gabriele Mazzitelli

La sessione è divisa in due parti: nella prima ci si pone come obiettivo di prendere in esame gli standard proposti dall'IFLA in materia di OPAC. Nella seconda, si vogliono mettere a confronto bibliotecari, tecnici, responsabili di siti in cui vengono messe a disposizione informazioni bibliografiche per favorire una riflessione comune su cosa debba essere oggi un OPAC, quali siano le sue caratteristiche peculiari sia in rapporto al possesso della biblioteca sia come fondamentale punto di riferimento per l'utenza.

Ore 10,45-12,00

Sala Palatino

Seminario tecnico a cura di Ifnet

Ore 10,45-12,15

Sala Aventino

Seminario tecnico a cura di Infologic

Ore 11,00-13,00

Sala Esquilino

Congresso AIB

Tavola rotonda a cura dell'AIB, con Associazioni professionali italiane e straniere
Tra volontariato e professionismo: temi e problemi dell'associazione che cambia

Ore 11,00-13,30

Sala Monte Mario

Seminario a cura del Consorzio Sistema bibliotecario dei Castelli Romani

Ore 12,00-13,00

Sala Palatino

Seminario tecnico a cura di SilverPlatter

Ore 14,30-16,00

Sala Montemario

Seminario tecnico a cura di GAP

Ore 14,30-17,00

Sala Esquilino

Congresso AIB

Assemblea soci AIB

Ore 15,15-16,45

Sala Aventino

Seminario tecnico a cura di Ebsco

Ore 15,30-16,30

Sala Palatino

Seminario tecnico a cura di Nexus

Ore 16,45-19,00

Sala Aventino

Seminario tecnico a cura di Akros Informatica

Ore 17-18,30

Sala Esquilino

Presentazione del libro di Dario D'Alessandro
Silenzio in sala! biblioteche e cinema (Edizioni AIB: 2001)

Venerdì, 5 ottobre 2001

Ore 9,00-13,00

Sala Monte Mario

I Sistemi bibliotecari di ateneo fra coordinamento e innovazione
Seminario a cura dei Coordinamenti dei sistemi bibliotecari delle Università di Bologna, Padova e Sassari in collaborazione con la CNUR

Ore 9,30-13,00

Sala Campidoglio

Seminario a cura del BDS (Bibliotecari documentalisti sanità)

Ore 9,30-13,00

Sala Quirinale

Tavola rotonda a cura dell'ANAI

Ore 10,00-13,00

Sala Esquilino

Congresso AIB

Convegno internazionale MEDIA & TECA

Su proposta e organizzazione dell'AIB con la partecipazione del Ministero per i beni e le attività culturali e in collaborazione con l'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma
Coordinamento: Stefania Fabri (Comune di Roma), in collaborazione con Vincenzo Frustaci

Come è già avvenuto nel 2000 il convegno internazionale di BIBLIOCOM 2001 intende porsi come momento di approfondimento non solo per il mondo dei bibliotecari ma aprirsi anche ad altre professioni

e contesti. Accanto al convegno verrà allestito uno stand in sintonia con le tematiche affrontate. Il tema di fondo è il rapporto tra le nuove tecnologie e le strutture tradizionali deputate alla promozione e conoscenza dei beni e delle attività culturali, affrontando il problema della migliore collocazione e fruizione dei MEDIA nella TECA, cioè nei luoghi deputati alla diffusione e archiviazione della cultura, nelle varie accezioni, da quella di biblioteca multimediale a quella di mediateca territoriale, dalla mediateca del museo fino al museo dell'audiovisivo.

Ore 10,45-12,00

Sala Aventino

Seminario tecnico a cura di I.E. Informazioni Editoriali

Ore 12,00-13,30

Sala Aventino

Seminario tecnico a cura della British Library

Ore 14,30-18,30

Sala Campidoglio

Tavola rotonda a cura del Provveditorato agli studi di Roma

Ore 14,30-18,30

Sala Esquilino

Congresso AIB

MEDIA & TECA (seconda parte)

Ore 14,30-18,30

Sala Quirinale

Congresso AIB

Appalti e qualità dei servizi in biblioteca
Coordinamento: Loredana Vaccani, CEN-Osservatorio Lavoro
La sessione intende affrontare il tema della gare d'appalto e soprattutto chiedersi se sia possibile coniugare la qualità dei servizi della biblioteca, importantissima per il cittadino utente, la loro esternalizzazione e la difesa del bibliotecario lavoratore, sia come committente che come fornitore del servizio

Comitato scientifico Bibliocom:
Luca Bellingeri, Enzo Frustaci, Gabriele Mazzitelli, Giuliana Zagra, e-mail c47@uib.it

SOTTO GLI AUSPICI DI:



International Federation of Library Associations and Institutions

Professione bibliotecario: formazione, lavoro e valorizzazione

di Barbara Mussetto



Martedì 8 maggio, in occasione dell'Assemblea generale dei soci, si è tenuta a Roma presso la Sala conferenze della Biblioteca nazionale "Vittorio Emanuele" una mattinata di studio dal titolo "Professione bibliotecario: formazione, lavoro e valorizzazione". La direttrice della Nazionale, Livia Borghetti, ha rivolto un breve saluto ai partecipanti dichiarandosi felice di ospitare nella Sala conferenze, come primo evento dalla riapertura della biblioteca, un incontro di studio e di riflessione tra bibliotecari ed ha invitato tutti a visitare la biblioteca profondamente rinnovata in tutta la sua struttura.

La direttrice ha comunicato inoltre la sua intenzione di dedicare una delle sale di incontro ad Angela Vinay. La ristrutturazione delle sedi è in corso un po' dovunque, secondo il Presidente Iginio Poggiali. L'AIB ha da sempre sostenuto e appoggiato moralmente la ristrutturazione delle sedi ed è importante sottolineare l'ottimo lavoro svolto promuovendo gli eventi e gli incontri tra i soci nelle sedi rinnovate. La giornata è dedicata alla professione del bibliotecario vista nei tre aspetti di formazione, lavoro e valorizzazione.



Nell'intervento *La laurea in biblioteconomia: finalità e prospettive dei nuovi ordinamenti universitari* Alberto Petrucciani af-

ferma che la formazione professionale dei bibliotecari è affidata all'università, come succede per gli ingegneri, gli avvocati ecc. Le università stanno predisponendo le norme del nuovo ordinamento da applicare in ottobre: a Bibliocom avremo l'opportunità di analizzare le reali offerte formative universitarie in una tavola rotonda coordinata da Giovanni Solimine. Poco e male ha funzionato la legge 341/1990 del diploma universitario, mentre grande importanza ha ovviamente avuto per la professione l'istituzione alla fine degli anni Settanta della laurea in Conservazione dei beni culturali presente ora in molte università italiane e che ha avuto il merito di introdurre un indirizzo archivistico-librario con un largo ventaglio di materie specifiche, dal restauro alla catalogazione informatizzata, e ha consentito a molti giovani di entrare nel mondo lavorativo con un bagaglio professionale approfondito. La Bassanini 2 del 1997 che concedeva l'autonomia anche alla didattica e gli accordi sanciti a livello europeo sugli ordinamenti universitari e sulla mobilità degli studenti hanno segnato le linee fondamentali del nuovo regime articolato su due cicli, il primo, la laurea, di tre anni, il secondo, la laurea di specializzazione, di due. Fa eccezione l'area medica che conserva le sue specializzazioni, resistono le scuole di specializzazione e resta immutato il dottorato di ricerca, finalizzato alla carriera universitaria. Emerge l'impegno a ridurre gli anni dedicati allo studio aumentando la "produttività" ed evitando i numerosi abbandoni tramite la flessibilità delle materie e il sistema dei crediti calcolati in termini di tempo (15.000 ore per anno, un'unità corrisponde a 30 ore, in un anno vanno capitalizzati 60 crediti ottenuti dalla frequenza ai corsi e da esami sostenuti). L'autonomia in campo didattico consente alle università di proporre all'utenza percorsi di studio e formazione con materie svariate ma comunque

inserite nelle 42 classi di laurea triennale e nelle 104 classi di laurea specialistica, essendo ovviamente conservato a livello nazionale il valore legale del titolo di studio. Gli studenti dovranno fare molta attenzione ai contenuti proposti e ai professori assegnati per scegliere una classe di laurea effettivamente rispondente alle esigenze di formazione lavorativa. Nel nostro settore abbiamo la laurea in Scienze dei beni culturali e la laurea specialistica in Archivistica e biblioteconomia; nel febbraio 2001 sono state riconfermate le scuole di specializzazione. Il consiglio rivolto ai giovani appena laureati col vecchio ordinamento è di conseguire anche la laurea specialistica frequentando l'ultimo anno mancante. L'intervento di Petrucciani ha suscitato parecchie domande sulla coesistenza delle scuole di specializzazione e delle lauree specialistiche e sui requisiti professionali richiesti nei concorsi del pubblico impiego che prevedono il possesso di laurea e diploma di specializzazione post-laurea (Comparto Stato area bibliotecari C1-3). C'è chi difende un percorso di formazione più lungo e chi come Petrucciani ricorda la circolare della Funzione pubblica che prevede per l'area C1-3 la sola laurea e fa notare che la laurea triennale sostituirà la quadriennale e la specialistica la quinquennale.



Loredana Vaccani interviene su *L'Osservatorio lavoro per la difesa e la valorizzazione della professione*, il-

lustrando le principali attività dell'Osservatorio, costituito ufficialmente nel 1998 con lo scopo di dare piena visibilità alle problematiche del personale bibliotecario dei vari comparti pubblici e privati. Molto il lavoro svolto fino ad oggi: seminari sull'applicazione del contratto degli enti locali, l'utile rubrica AIB-CUR lavoro, la partecipazione a Culturalia a Roma, la Conferenza dei servizi a Bologna, un censimento nazionale sulle biblioteche e i centri di documentazione del SSN a cura dei Bibliotecari documentalisti sanità e i frequenti contatti con i referenti istituzionali quali l'ARAN, l'UPI, l'ANCI e i sindacati. Per meglio rispondere alle richieste dei soci l'Osservatorio si è dato nell'ottobre scorso un nuovo assetto con un re-

ferente per ciascun comparto: Nerio Agostini per gli Enti locali, Rossella Aprea per la Sanità, Beatrice Bargagna per l'Università, Candida Cossu comparto Statali, Piera Colarusso comparto Privati, Fausto Rosa comparto Aziende pubbliche, istituzioni e consorzi e Loredana Vaccani coordinatrice. L'Osservatorio ha svolto una costante operazione di informazione sulla professione, sui compiti e sulla formazione del bibliotecario nei vari comparti dove sono in fase di applicazione i contratti. Problemi sono sorti un po' dovunque: nel comparto Università si è notata la formazione inadeguata, l'utilizzo di personale a tempo determinato e un trattamento economico accessorio discriminatorio, negli Enti locali manca spesso una reale progressione verticale della carriera e i profili professionali sono mal disegnati o scorretti, nel comparto Statali è stato siglato da poco il contratto integrativo che prevede la riqualificazione del personale con passaggi all'interno delle aree con corsi di formazione (a breve ci sarà a Roma un se-

minario sull'applicazione del contratto statali e sui profili professionali). Continua l'impegno nel comparto Sanità dove è indispensabile valorizzare e far riconoscere il lavoro dei bibliotecari del settore e nel privato è invece indispensabile controllare le modalità di affidamento dei lavori, monitorare gli appalti e verificare la qualità dei servizi offerti. A Bibliocom sarà organizzato un seminario per individuare linee guida da poter utilizzare nei capitolati d'appalto che possano essere di riferimento per i committenti e per gli erogatori di servizi.



Luigi Crocetti interviene su *L'albo professionale italiano dei bibliotecari* informando che alla data 30 aprile 2001 le domande vagliate sono 583: gli ammessi 521, i rifiutati 12 (in genere non soci o con attività lavorative non pertinenti) e 50 in attesa dei 3 anni di iscrizione all'AIB. Il numero dei

componenti della Commissione è aumentato da tre a cinque: Vilma Alberani, Carlo Revelli, Enzo Frustaci, Antonio Scolari e Luigi Crocetti, presidente. Esiste una oggettiva difficoltà di lettura delle domande, redatte in forma di curriculum, dalle quali non sempre emerge chiaramente l'effettivo lavoro svolto. È facile immaginare il lavoro di un bibliotecario che opera in una biblioteca statale o in grandi biblioteche pubbliche, più delicata la valutazione dei privati, specie dei soci non conosciuti. Si possono operare alcuni miglioramenti, dare maggior peso alle pubblicazioni e sfruttare meglio le integrazioni previste dal regolamento chiedendo ai colleghi di dettagliare meglio il lavoro svolto presso la propria istituzione. L'iscrizione all'albo è di fatto un'attestazione del lavoro professionale che si svolge, non un titolo. L'incontro si è chiuso con un vivace dibattito sulla reale operatività e "visibilità" dell'albo in assenza della promessa riforma dell'ordinamento delle professioni. ♦

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI



SISTEMA
MILLERIGHE
ESPOSITORE A PARETE
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA
QUICKY LINE
MOBILE CON LUCE
CHIUSURA A CHIAVE
MOD. TOP MUSIC

Assemblea generale dei soci, 8 maggio 2001, stralci dal verbale

a cura di *Miriam Scarabò*

L'8 maggio 2001, alle ore 14,30, presso la Sala conferenze della Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele" di Roma, si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci dell'AIB, per discutere il seguente O.d.G.: 1) Relazione del Presidente e rapporto annuale del Segretario; approvazione del bilancio consuntivo 2000; assestamento del bilancio preventivo 2001; varie ed eventuali. La seduta si apre con la relazione di Enzo Frustaci, coordinatore del Comitato scientifico Bibliocom, sull'organizzazione dell'edizione del prossimo ottobre. Vengono presentati gli altri componenti del Comitato [Luca Bellingeri, Stefania Fabri, Gabriele Mazzitelli, Giuliana Zagra] e vengono illustrati i principali eventi congressuali. [...]

Prende poi la parola Iginio Poggiali che dà rilievo alla presenza, nella vita associativa, delle due assemblee annuali, necessarie per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. Quella odierna, che si svolge in forma ridotta, sarà itinerante nei

prossimi anni, nella considerazione che l'Assemblea resta un riferimento nazionale per i bibliotecari. Per meglio organizzare gli appuntamenti futuri è stata istituita una commissione mista CEN/CNPR per la gestione degli eventi nazionali.

Il Presidente continua affermando che la crescita dell'AIB è in forte sviluppo e che è stato raggiunto l'obiettivo di avere una sezione in ogni regione. Dopo le elezioni saranno contattati i nuovi politici, per proseguire l'attività dell'AIB, impegnata nel diritto d'autore, nella promozione per gli investimenti nelle infrastrutture, nelle biblioteche scolastiche, nel sistema-impresa del libro e dell'editoria e in iniziative come "Nati per leggere". Lo scorso anno, inoltre, è stata registrata la partecipazione ai congressi IFLA ed Eblida. Per quel che riguarda il programma di massima presentato a ottobre scorso, molte iniziative sono già avanti, mentre a breve sarà messa a punto l'organizzazione di Bibliocom.

Poggiali termina l'intervento auspicando il pieno impegno di soci e sezioni nelle attività dell'Associazione. Il Segretario Andrea Paoli inizia il proprio intervento sul rapporto annuale, mettendo a fuoco i tre momenti che hanno caratterizzato l'anno 2000: Bibliocom, il rinnovo delle cariche sociali e la legge sul diritto d'autore.

1) Bibliocom si può considerare una scommessa organizzata in poco tempo, che tuttavia ha avuto un successo di partecipanti – con 2348 presenze, di cui 800 soci. È un'idea nuova tra le realtà del settore.

2) Il rinnovo delle cariche sociali ha visto innanzitutto la nascita delle due nuove sezioni del Molise e della Valle d'Aosta. Sono stati inoltre eletti dieci nuovi Presidenti e si è raggiunta un'importante presenza femminile sia nel CEN che nel CNPR.

3) Per quanto riguarda il diritto d'autore: al di là delle grandi difficoltà della materia e delle perplessità sulla legge, va sottolineato l'impegno dell'AIB nel coinvolgimento delle istituzioni tutte anche nei rapporti con la SIAE.

Il 2000 ha visto il consueto aumento di soci: 4328 unità, il 4,4% in più rispetto al 1999. La Sezione Sicilia ha registrato, con il 23%, l'incremento più alto, mentre il calo per Piemonte e Abruzzo è dovuto alla nascita delle due nuove Sezioni regionali.

L'attività annuale delle Sezioni, infine, è stata molto ricca di eventi. A testimoniare la varietà vengono citati: Seminari CDD e FRBR, Conservare il 900, il Congresso di Torino alla Fiera del libro, Galassia Gutenberg, Giornata delle biblioteche lombarde, Giornata Bibliotecari da trincea in trincea (la scrivente annuncia che l'iniziativa sarà ripetuta a novembre 2001).

Prende la parola Elisabetta Pilia, che relaziona sull'attività di Commissioni e Gruppi. Comunica che il CEN si è posto l'obiettivo politico delle Commissioni allargate, che oltre ad affrontare le varie problematiche sfruttando la posta elettronica e riducendo al minimo i costosi incontri, coinvolge con questo sistema anche altri soci di tutte le Sezioni, un collettivo allargato in cui si discute e si distribuiscono i lavori; il coordinatore deve essere perciò un buon organizzatore. Il referente regionale non deve essere tuttavia considerato una mera via di comunicazione tra Sezioni e Commissioni e Gruppi, ma coinvolgere

Un pezzo di storia dell'AIB attraverso quattro segretari: Andrea Paoli, Enzo Frustaci, Luca Bellingeri, Gianni Lazzari.



anche altre persone. L'avvio è stato difficoltoso, ma oggi le Commissioni sono state tutte avviate, e si riscontrano già alcuni risultati, alcuni dei quali vengono citati:

- per la CNBP (Boretti), con la messa a punto di indicatori di misurazione delle reti bibliotecarie, il *reference* remoto, il bando di concorso per le migliori esperienze nelle biblioteche pubbliche;

- per la CNBSN (Bergamin), la giornata di studio sulla biblioteca digitale italiana;

- per la CNBS (Odasso), i diversi interventi formativi per i bibliotecari scolastici, un'analisi delle biblioteche scolastiche in Italia, i rapporti tra biblioteche scolastiche e biblioteche del territorio, il supporto alla didattica;

- per la CNUR (Spinelli), viene illustrata la storia di AIB-WEB, il seminario AIB-WEB 4 a Bibliocom 2001, il repertorio dei sistemi bibliotecari di ateneo sul Web, la traduzione di ER e delle Linee guida sui servizi di *reference* elettronico sul Web;

- per la CBR (Agnoli), la presenza alla Fiera del libro di Bologna, gli strumenti di misurazione per le biblioteche per ragazzi, la discussione sulla legge n. 285/1997, la rete virtuale sulle biblioteche per ragazzi;

- per la Commissione Catalogazione (Guerrini), il convegno internazionale a Roma dal 26 al 28 novembre 2001 alla SSAB;

- per il Gruppo di studio e di ricerca sul Libro antico sono citate due indagini: una sulla figura del bibliotecario del libro antico, e l'altra sugli utenti del libro antico in Italia.

Sono inoltre citati gli altri Gruppi di studio: sulla legislazione, sul GRIS e sulle pubblicazioni ufficiali.

Viene rivolto un invito ai coordinatori per un maggiore coinvolgimento dei bibliotecari e uno ai soci affinché partecipino alle Commissioni.

Prende la parola Gianni Lazzari per riferire sull'attività internazionale, per rammentare la centralità dell'attività scientifica dello scorso anno e ribadire l'importanza della presenza territoriale e il fatto che i coordinatori di commissioni e gruppi scelgano i propri collaboratori e componenti. Continua puntualizzando il rilancio della presenza internazionale dell'AIB, con l'iscrizione a nove sezioni dell'IFLA (che giustifica il pagamento di maggiori somme), che

si è concretizzata con l'ammissione, ufficializzata via e-mail di Elena Boretti, Sonia Minetto, Luisa Buson, Letizia Tarantello e Leda Bultrini negli Standing Committees. I prossimi appuntamenti internazionali saranno il Council Meeting di Eblida (Brema, 11 maggio) dove Marco Marandola sosterrà l'elezione di Anna Maria Mandillo (con Lazzari come supplente) nel comitato esecutivo; il "G8 ombra dei bibliotecari" (Genova, luglio 2001) in cui l'AIB sarà rappresentata da Tommaso Giordano e il Congresso IFLA di Boston (agosto 2001) cui parteciperà Gianni Lazzari. È importante, sottolinea Lazzari, essere presenti là dove si sviluppano i grandi temi della professione.

Per quanto riguarda i rapporti con le istituzioni, è da sottolineare il protocollo d'intesa tra AIB e MPI. [...]

Di Martino riferisce sulla formazione. La formazione e l'aggiornamento sono da considerare un problema molto importante, e di conseguenza un servizio rilevante da offrire ai soci. È quindi auspicabile un monitoraggio dei bisogni formativi e una standardizzazione dei corsi.

La commissione mista CEN/CNPR – composta dai Presidenti Canepa, Celegon, Falangola e Marquardt – ha abbozzato un programma di massima che prevede per la formazione un approfondimento teorico e la certificazione, oltre a una rilevazione sul territorio del fabbisogno formativo. Per quanto riguarda quest'ultimo punto ci sono già degli strumenti messi a punto da Sardegna e Lazio. È inoltre importante che i Presidenti regionali diano indicazioni sull'attività formativa svolta dalle Sezioni, in modo da poter pensare ad una offerta modulare utilizzabile da più soggetti.

Si cita infine il progetto europeo EQUAL, un'iniziativa comunitaria che impegnerà l'Ufficio centrale per i beni librari del Ministero per i beni e le attività culturali per un pacchetto formativo a distanza per operatori di biblioteca.

Inoltre viene ricordato che il referente per i seminari nazionali è Vilma Alberani. I seminari vengono svolti a Roma, ma sono esportabili su richiesta delle sezioni. Vilma Alberani precisa che il Gruppo Letteratura grigia non ha ancora cessato l'attività editoriale e desidera che se



ne dia notizia in AIB WEB e su «AIB notizie».

Si passa quindi all'approvazione del rapporto annuale, che viene approvato all'unanimità dall'assemblea.

Si apre la disamina del bilancio consuntivo 2000. [...]

Non essendoci interventi da parte dell'Assemblea, si passa all'approvazione e il bilancio viene approvato all'unanimità. [...]

AVVERTENZE PER L'INSTALLAZIONE DEL CD-ROM DI BIB

In caso di difficoltà nell'installazione, si consiglia di disinstallare la versione precedente e poi ripetere la procedura.

Per consultare più rapidamente e comodamente *BIB*, senza bisogno del CD-ROM, si consiglia, dopo aver completato l'installazione, di creare sul proprio computer una cartella C:\Dati e copiarvi tutto il contenuto dell'omonima cartella del CD-ROM (circa 30 MB).

Per maggiori chiarimenti si consiglia di consultare la pagina <http://www.zetesisweb.com/zetesis/support/surf/0em/bib.htm>.

Il CD-ROM di *BIB* è allegato al «Bollettino AIB», 40 (2000), n. 4 e non al n. 41 (2001), n. 1, come erroneamente compare nella serigrafia sul CD-ROM.



laRivisteria

librinovità

**IL SERVIZIO GRATUITO PER RISOLVERE
TUTTI I PROBLEMI
DI INFORMAZIONE SUI LIBRI**

**BASTA UNA E-MAIL
PER RICEVERE OGNI MESE NOTIZIE SU
NOVITÀ, RISTAMPE, NUOVE EDIZIONI
DELL'EDITORIA ITALIANA**

Ogni 10 del mese Rivisteria
invia gratuitamente alle
biblioteche che ne fanno
richiesta un file
con le schede di tutte le
novità, ristampe e
nuove edizioni,
uscite nel mese precedente.

Un servizio unico che permette
di allacciare un canale diretto
fra editore e bibliotecario,
utilizzando internet,
la rete delle reti.

La Rivisteria Librinovità
Via Hayez 6, 20129 Milano
tel. 0229402703/98 fax 0229400164
Internet: www.rivisteria.it
e-mail: rivisteria@rivisteria.it



Le nuove frontiere della biblioteca digitale: agenti intelligenti per la localizzazione dell'informazione

di Fabio Di Giammarco

L'Università del Michigan sta sviluppando un *digital library project* particolarmente interessante perché basato su una tecnologia destinata, a detta di molti, a rivoluzionarie applicazioni future. Siamo parlando degli "agenti intelligenti": moduli di software capaci di eseguire tutta una serie di azioni che hanno lo scopo precipuo di liberare coloro che cercano informazioni nelle reti dai compiti ripetitivi aumentandone e ottimizzandone le prestazioni.

La funzione principe degli "agenti intelligenti" è il *searching*, vale a dire la capacità di setacciare, periodicamente e sistematicamente, reti, archivi personali, basi dati, *database* aziendali ecc. Ma non è certo la sola. I cosiddetti *software agents* sono anche in grado di fornire altri potenti servizi: come il filtraggio dell'informazione e la sua distribuzione su diverse basi evitando così quei nefasti accumuli oltre le capacità di gestione dell'utente (definiti *d'information overflow*); oppure il *recommending* che significa quel lavoro di segnalazione delle informazioni utili all'interno di un dato contesto d'azione. Risulta molto interessante anche la loro capacità di agire in remoto: non solo operare sul computer dell'utente, ma andare ad eseguire compiti su nodi disseminati nella rete ove possono risiedere informazioni da elaborare.

È indubbio che una tecnologia del genere possa essere sfruttata vantaggiosamente dalle biblioteche, in particolare da quelle che sono già avanti nell'introduzione delle nuove tecnologie perché fanno parte di reti telematiche e/o di progetti di digitalizzazione. All'interno della biblioteca i settori ove l'azione degli "agenti intelligenti" può risultare particolarmente efficace sono, anzitutto, quello dell'*information retrieval*, ma anche quelli dell'organizzazione dei servizi, compresi taluni aspetti economico-amministrativi per i quali si prevedono ricadute proficue nel momento che una tecnolo-

gia così innovativa sarà a regime. Questo è un po' il quadro generale dove collocare il progetto UMDL (University of Michigan digital library project), alla base del quale c'è una nuova filosofia: il superamento definitivo del concetto, duro a morire nonostante la rivoluzione di Internet, di biblioteca come sistema centralizzato, e la sua sostituzione con un modello decentralizzato importato dal Web. Inversione di rotta che per le istituzioni bibliotecarie significa optare per un decentramento geografico e amministrativo supportato da tecnologie flessibili e veloci.

Il nocciolo duro di UMDL è un tipo di architettura dove gli "agenti" si combinano tra loro per poi svolgere diverse operazioni e fornire servizi complessi. La sperimentazione, in fase avanzata, prevede un ambiente di *testbed*, ossia un'area di lavoro dove le condizioni si avvicinano il più possibile alla situazione operativa reale, nel quale cooperano tre tipi di *software agent*: agenti interfaccia utente, agenti mediatori, agenti di collezioni che lavorano insieme per mettere a disposizione dell'utente un sistema di ricerca potente e raffinato. Gli agenti d'interfaccia "intervistano" gli utenti per stabilire il tipo d'informazione cercata e gli approfondimenti desiderati. Tocca poi agli agenti mediatori, che prendono ordini da quelli dell'interfaccia, coordinare le ricerche in rete individuando collezioni distinte (questo significherebbe la possibilità di ricerche simultanee su un gran numero di biblioteche, archivi ecc.). A questo punto entrano in scena gli agenti del terzo tipo, quelli cioè associati alle raccolte e collezioni specifiche testè individuate, che continuano la ricerca dell'utente all'interno di questi archivi, gestendo testi, immagini, documenti audio e video. È facile che le tante informazioni così raccolte appartengano a svariate entità, per questo il sistema prevede meccanismi di protezione, controllo sulla dif-

fusione e sulla remunerazione di tutto quel materiale sotto *copyright*. Per garantire, infine, al *digital library testbed* massima efficacia e credibilità, il *team* di utenti che interagirà con gli "agenti intelligenti" include esperti, ricercatori, studenti, ma anche pubblico generico.

WEB

<http://www.si.umich.edu/UMDL>

PRESENZA INTERNAZIONALE DELL'AIB

IFLA

Dopo alcuni anni di assenza, l'AIB torna ad avere propri rappresentanti negli Standing Committees dell'IFLA.

Sono stati eletti:

Public Libraries

Elena Boretti, Commissione nazionale Biblioteche pubbliche

University Libraries and Other General Research Libraries

Sonia Minetto, Commissione nazionale Università ricerca

Libraries for Children and Young Adults

Letizia Tarantello, Commissione nazionale Biblioteche ragazzi

Rare Books and Manuscripts

Luisa Buson, Gruppo di studio Libro antico

Classification and indexing

Leda Bultrini, GRIS-Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto

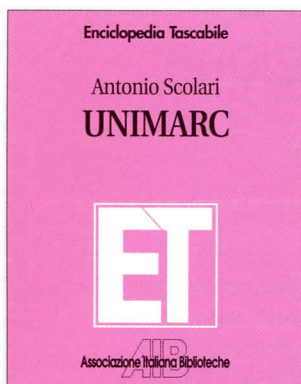
Alcune di loro parteciperanno alla 67th IFLA Council and General Conference (Boston, 16-25 agosto 2001), dove l'AIB sarà rappresentata da Gianni Lazzari.

L'AIB inoltre sosterrà col proprio voto Kay Raseroka, bibliotecaria del Botswana, per la carica di "President-elected" dell'IFLA, la persona cioè che nel 2003 sostituirà l'attuale presidente Deschamps al termine del suo mandato.

Eblida

L'11 maggio si è tenuto a Brema il Council Meeting di Eblida, nel corso del quale è stato eletto il nuovo Executive Committee. Ne farà parte per il 2001-2003 anche Anna Maria Mandillo (supplente Gianni Lazzari). Rappresentata da Marco Marandola, l'AIB a Brema ha ricevuto i complimenti da parte della presidente Haggström per il lavoro svolto a proposito della Direttiva sull'armonizzazione dei diritti d'autore.

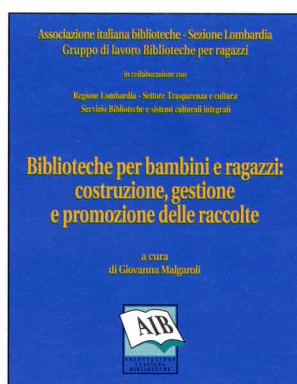
edizioni AIB 2000-2001



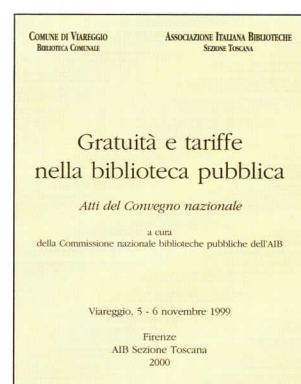
L. 15.000 (soci L. 11.250)
€ 7,74 (soci L. 5,81)



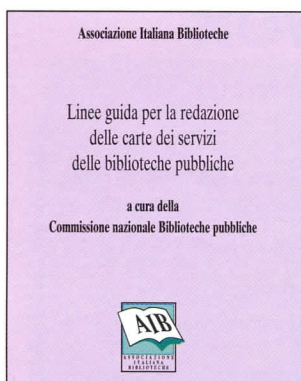
L. 15.000 (soci L. 11.250)
€ 7,74 (soci L. 5,81)



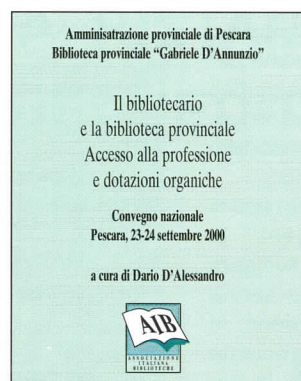
L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota
plus € 9,03)



L. 25.000 (soci L. 18.750)
€ 12,9 (soci € 9,6)



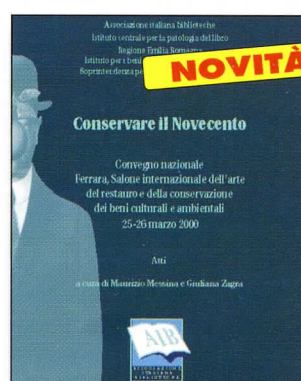
L. 25.000 (soci L. 18.750;
quota plus L. 12.500)
€ 12,9 (soci € 9,6; quota
plus € 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota
plus € 9,03)



L. 40.000 (soci L. 30.000;
quota plus L. 20.000)
€ 20,65 (soci € 15,49; quota
plus € 10,32)



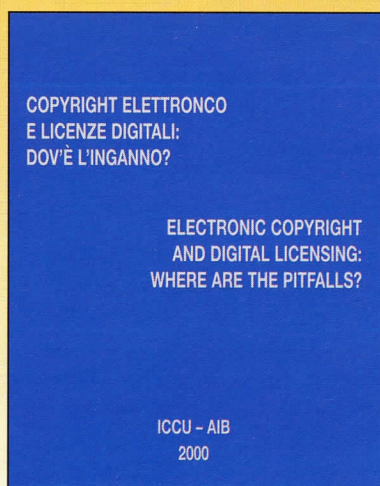
L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota
plus € 9,03)

RISTAMPA AGGIORNATA

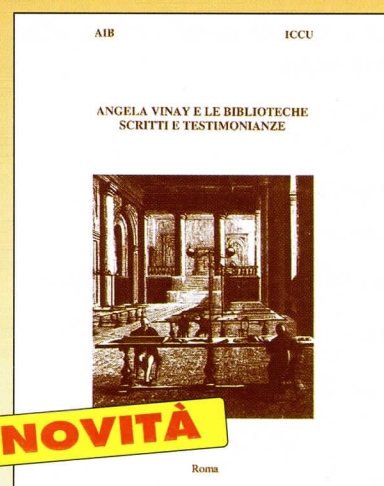


L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)
€ 15,49 (soci € 11,62; quota plus € 7,74)

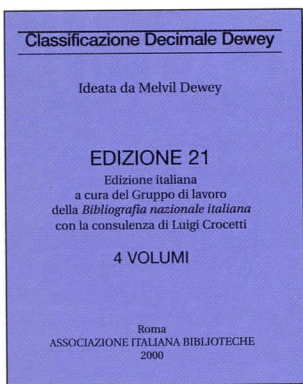
coedizione AIB-ICCU



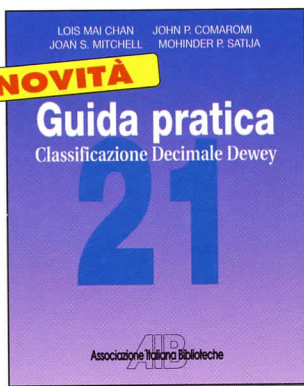
L. 35.000 (soci L. 26.250)
€ 18,07 (soci € 13,55)



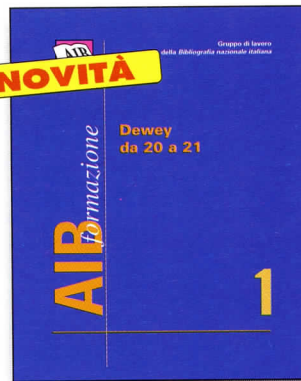
L. 40.000 (soci L. 30.000)
€ 20,65 (soci € 15,49)



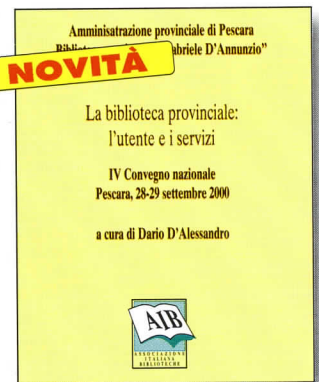
L. 900.000 (sconto soci 25%
L. 675.000)
€ 464,8 (soci € 348,6)



L. 35.000 (soci L. 26.250)
€ 18,07 (soci € 13,55)



L. 25.000 (soci L. 18.750)
€ 12,9 (soci € 9,6)
quota plus 2001: omaggio



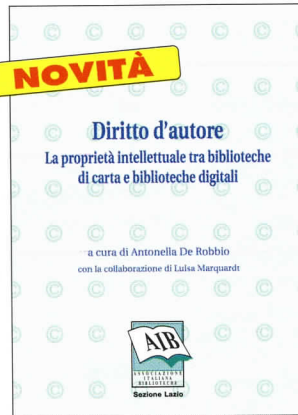
L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota
plus € 9,03)



L. 40.000 (soci L. 30.000)
€ 20,65 (soci € 15,49)
quota plus 1998: omaggio



L. 40.000 (soci L. 30.000)
€ 20,65 (soci € 15,49)
quota plus 1999: omaggio



L. 35.000 (soci L. 26.250)
€ 18,07 (soci € 13,55)

Per il catalogo completo delle
pubblicazioni AIB consulta
l'Agenda del Bibliotecario (p. 53)
oppure AIB-WEB
[http://www.aib.it/aib/editoria/
catsnodo.htm](http://www.aib.it/aib/editoria/catsnodo.htm)

Ordinare
via fax: 064441139
via e-mail: servizi@aib.it

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume

- | | | | |
|---|---------|---|---------|
| <input type="checkbox"/> ET Unimarc | L. | <input type="checkbox"/> Copyright elettronico e licenze digitali | L. |
| <input type="checkbox"/> ET Biblioteca parlamentare | L. | <input type="checkbox"/> Angela Vinay e le biblioteche | L. |
| <input type="checkbox"/> Biblioteche per bambini e ragazzi | L. | <input type="checkbox"/> Classificazione Decimale Dewey,
Edizione 21 | L. |
| <input type="checkbox"/> Gratuità e tariffe nella biblioteca
pubblica | L. | <input type="checkbox"/> Guida pratica:
Classificazione Decimale Dewey | L. |
| <input type="checkbox"/> Linee guida per la redazione delle
carte dei servizi delle biblioteche
pubbliche | L. | <input type="checkbox"/> Dewey da 20 a 21 | L. |
| <input type="checkbox"/> Il bibliotecario e la biblioteca
provinciale | L. | <input type="checkbox"/> La biblioteca provinciale: l'utente | L. |
| <input type="checkbox"/> Seminario FRBR | L. | <input type="checkbox"/> Aib 98 (Atti convegno AIB Genova) | L. |
| <input type="checkbox"/> Conservare il Novecento | L. | <input type="checkbox"/> Aib 99 (Atti convegno AIB Roma) | L. |
| <input type="checkbox"/> Guida all'indicizzazione per soggetto | L. | <input type="checkbox"/> Diritto d'autore | L. |

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./PIVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 3.000 (L. 10.000 nel caso della Dewey) per spese postali tramite:

c/c postale n. 42953005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro (specificare)

Data

Firma

Il VI Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico: nuovi orientamenti

di Massimina Cattari

Il 22 marzo scorso si è svolto presso il Politecnico di Torino il convegno "Verso il VI Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico: nuovi orientamenti e regole del gioco".

L'iniziativa, organizzata dal Politecnico di Torino in collaborazione con il MURST, la Camera di commercio di Torino e l'Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE), ha presentato gli orientamenti sul futuro della ricerca all'indomani dell'adozione da parte della Commissione europea di una proposta sul VI Programma quadro pluriennale 2002-2006 di ricerca e sviluppo tecnologico.

IL PROGETTO CULTIVATE-EU (CULTURAL HERITAGE APPLICATIONS NETWORK)

Approvato il 29 dicembre 1999 come misura di accompagnamento al V Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, questo progetto prevede la creazione di un *network* del patrimonio culturale europeo attraverso il coinvolgimento di 14 partner appartenenti a 12 paesi europei.

Il progetto intende continuare il lavoro già affrontato con il programma Telematica per le biblioteche del III e IV Programma quadro, ampliando le attività a tutte le istituzioni della "memoria": archivi, biblioteche, musei, gallerie.

Il *network* del patrimonio culturale europeo è costituito dal coordinamento del lavoro dei Nodi nazionali dei singoli paesi, che cooperano al fine di:

- diffondere la conoscenza del Programma TSI (Tecnologie della Società dell'informazione) con lo scopo di sviluppare ed usare le applicazioni del patrimonio culturale in tutte le "istituzioni della memoria" in Europa;
- incrementare la quantità e la qualità delle proposte da presentare nel Programma TSI implementando i servizi di informazione in formato elettronico, l'organizzazione di giornate informative e la consulenza ai proponenti;
- collegare le istituzioni europee con gli organi amministrativi nazionali e le organizzazioni professionali per permettere una informazione più rapida e diretta tra le attività e le direttive europee ed i cittadini.

Il sito CULTIVATE_EU è consultabile all'indirizzo <http://www.cultivate-eu.org>.

Il Nodo nazionale per l'Italia è rappresentato dall'Osservatorio dei programmi internazionali per le Biblioteche.

SUSANNA SPEZIA

La proposta – che sarà presentata nei prossimi mesi al Parlamento europeo e al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea – definisce un quadro finanziario di riferimento pari a 16, 2 miliardi di Euro con il 17% circa di aumento rispetto al bilancio del Quinto programma quadro, che si sta avviando a conclusione (1998-2002).

La proposta della Commissione prevede un'articolazione del nuovo programma quadro in tre grandi aree di attività:

– *Integrare la ricerca europea* che comprende: 1) *sette settori tematici prioritari di ricerca* quali genoma e biotecnologie per la salute; tecnologie per la società dell'informazione; nanotecnologie, materiali intelligenti e nuovi processi; aeronautica e spazio; sicurezza alimentare e rischi per la salute; sviluppo durevole e cambiamenti climatici; cittadini e governo nella società europea della conoscenza; 2) *l'anticipazione dei bisogni scientifici e tecnologici dell'UE* che si fonderà su bandi per proposte mirate; 3) *le azioni complementari di ricerca per le PMI*.

– *Strutturare lo spazio europeo di ricerca* che contempla *ricerca e innovazione* (scambi di esperienze, transfert tecnologico, progetti di incubazione), *risorse umane e mobilità* (sostegno all'accoglienza di ricercatori e ad *équipe* di ricerca), *infrastrutture di ricerca* (accesso transnazionale, reti di cooperazione, sviluppo nuove infrastrutture) *scienza e società* (i legami tra istituzioni a livello nazionale ed europeo, scambi di esperienze, studi statistici e metodologici).

– *Rafforzare le basi dello spazio europeo della ricerca* tramite il coordinamento delle attività di ricerca in Europa, aprendo in modo reciproco i programmi nazionali e rafforzando il collegamento in rete di attività nazionali.

Per l'attuazione del programma si prevede in particolare l'utilizzo di *tre nuovi strumenti*:

- le reti di eccellenza;
- i progetti integrati;
- i programmi di cooperazione tra vari Stati membri.

Strumenti che dovrebbero permettere una semplificazione dell'attuale sistema di gestione che nell'attuale V Programma quadro richiede l'approvazione della Commissione per ogni modifica, anche minima, nei progetti di ricerca che cofinanzia.

I temi della futura struttura del VI Program-

ma quadro e delle "Grandi priorità" tematiche hanno costituito oggetto di dibattito anche nel nostro paese e la giornata del 22 marzo ha stimolato su tali temi un confronto tra i rappresentanti della Commissione europea e gli attori del mondo della ricerca italiana, al fine di contribuire al processo di definizione del nuovo Programma quadro. L'intervento di Ezio Andreta, Direttore della Commissione europea-DG Ricerca, ha avuto la finalità di presentare ai partecipanti i contenuti generali del VI Programma di RST, ne ha sottolineato la rilevanza ai fini della Ricerca e dello sviluppo europeo della ricerca e dello sviluppo dell'innovazione al servizio dei cittadini e della competitività industriale europea.

Riguardo al settore di nostro interesse, cioè al patrimonio culturale e alle istituzioni della memoria, tra i sette settori tematici prioritari di ricerca, è stato "Tecnologie per la Società dell'informazione" a catturare la nostra attenzione, quindi abbiamo seguito con attenzione l'intervento di Simon Bensasson, Capo Unità, Commissione europea-DG Società dell'Informazione, cui è toccato il compito di illustrare il futuro della ricerca nella società dell'informazione attraverso l'esame delle Sezioni: 1.1.2. Tecnologie per la Società dell'informazione e 1.2. Anticipando i bisogni futuri, mediante una approfondita analisi degli obiettivi e metodologie che danno tre differenti tipi di azioni:

- a) *azioni collegate alle priorità e aperte ai piccoli progetti*, compresi PME; cooperazione internazionale; ricerca collegata alle politiche comunitarie; emergenze.
- b) *Il Centro comune di ricerca*
- c) *Ricerca collegata ai bisogni e opportunità future*.

L'intervento di Pierpaolo Malinverni, altro funzionario della Commissione europea-DG Società dell'informazione ha avuto la finalità di illustrare le "Grandi priorità" del VI Programma quadro riferite alle "Tecnologie per la Società dell'informazione". L'obiettivo delle azioni svolte in quest'area, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona e gli obiettivi dell'iniziativa "e-Europe", è incentivare, in Europa, lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni alla base della costruzione della Società dell'informazione, al fine di rafforzare la competitività dell'industria europea e offrire ai cittadini europei di tutte le regioni dell'Unione la possibilità di beneficiare al massimo dello sviluppo della Società della conoscenza.

Per approfondimenti sull'ampio dibattito in corso è possibile consultare il periodico «Cordis focus» pubblicato dalla Commissione europea disponibile anche su Internet.

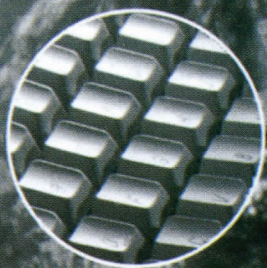
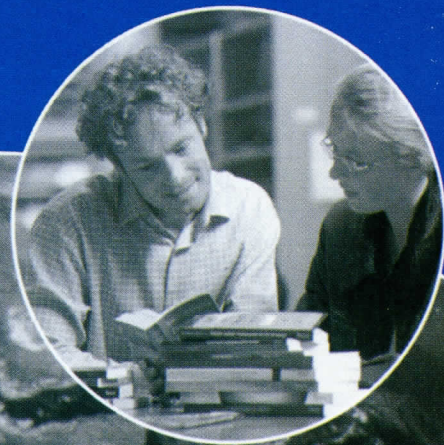
WEB <http://www.cordis.lu/focus/it>

Il portale al mondo dell'informazione

In un mondo in evoluzione, esperienza, affidabilità ed innovazione sono i valori che Voi volete riconoscere nel Vostro partner. Per la gestione

di tutti i vostri abbonamenti o il reperimento di un singolo articolo, Swets Blackwell fornisce servizi di qualità a Biblioteche e Centri di ricerca in tutto il mondo.

Swets Blackwell
migliora la forza della
Vostra conoscenza



Per informazioni:
Swets Blackwell srl
Piazza San Sepolcro, 1
20123 – MILANO

Tel. 02 806 88 51
Fax. 02 86 92 677

laditalia@it.swetsblackwell.com
www.swetsblackwell.com

 Swets Blackwell

Workshop on the open archives initiative (OAI) and peer review journals in Europe

di Antonella De Robbio

Organizzato al CERN di Ginevra da un comitato composto da Raf Dekeyser (LIBER, Access Division; Katholieke Universiteit Leuven), Herbert Van de Sompel (OAI Executive; Cornell University) e Corrado Pettenati (CERN, Library), il workshop dello scorso 22-24 marzo 2001 ha visto 60 partecipanti, tra scienziati e bibliotecari, provenienti da tutto il mondo, i quali hanno partecipato ai vari gruppi di lavoro e di discussione che hanno animato l'evento.

Mettere a disposizione archivi di *preprints* significa scardinare il tradizionale modello di comunicazione scientifica ad oggi non più sostenibile per gli alti costi e per i rallentamenti nei percorsi di disseminazione dei contenuti. L'obiettivo concreto era quello di assemblare un gruppo che volesse orientare le attività alla luce degli scopi di OAI, prendendo parte immediatamente ad azioni guida nello sviluppo di OAI, con nuove implementazioni in Europa di *e-print server* compatibili con l'architettura OAI. L'obiettivo concreto era quindi quello di promuovere azioni OAI al fine di individuare o creare punti europei disposti a esporre metadati in formato compatibile al fine della loro raccolta.

L'obiettivo esplorativo del meeting si riferiva invece alla certificazione dei lavori sottomessi ai *server*. I *data provider* contengono dati e metadati, lo *step* successivo è quello di assicurare la qualità dei lavori contenuti nei *server*, attraverso processi di validazione del materiale.

Quest'obiettivo inevitabilmente conduce a considerare se il meccanismo corrente di certificazione dei lavori scientifici, il tradizionale processo di *peer-review*, sia un artefatto del sistema stabilizzato dei periodici oppure no. Ciò conduce a considerare l'effettiva possibilità di nuovi meccanismi di certificazione o se tale meccanismo può essere a oggi piuttosto solo ipotizzato, tentare di identificarne possibili caratteristiche è quanto mai necessario e improrogabile.

L'obiettivo esplorativo era quindi quello di provare a identificare e discutere le proprietà e le caratteristiche principali richieste agli OA di materiale non soggetto a *peer-review* dentro reali blocchi da costruire all'interno di un nuovo meccanismo di comunicazione scientifica tale da indirizzare i

bisogni della scienza, della comunità scientifica e della società pubblica in generale.

Il workshop però mirava principalmente a estrapolare, attraverso l'attività di *brainstorming* all'interno di gruppi di lavoro, alcune strategie o soluzioni a problemi posti dal comitato scientifico.

Due gli obiettivi del workshop: uno concreto e uno esplorativo, configurati in due sessioni:

- agire assieme per supportare la comunicazione scientifica attraverso gli *e-print* (obiettivo concreto);
- esplorare i confini della certificazione e gestione del sistema di comunicazione scientifica (obiettivo esplorativo).

In prima sessione il matematico belga Herbert Van de Sompel ha fatto una panoramica generale su storia, significato e nuovi orizzonti di OAI. È da sottolineare che obiettivo dell'incontro era quello di creare una comunità OAI e non di sentire esperienze "diverse" non orientabili al protocollo.

Il matematico Roland Schwaenzl di MPRESS ha esposto il servizio europeo, per la matematica, non compatibile con il protocollo OAI; ma basato sul *set* minimo di metadati Dublin Core.

MathNet è il servizio per la matematica analogo a quello per la fisica PhysNet esposto da Eberhard Hilf e Hans-Joachim Waetjen di Onsbruck i quali hanno illustrato il sistema di referaggio del servizio PhysNet. Tale servizio sarà descritto sull'articolo di prossima pubblicazione sulla rivista *online* internazionale «High energy physics libraries Webzine» (prossimo fascicolo 4 del 2001 (<http://library.cern.ch/HEPLW/>)). La compatibilità di PhysNet a OAI non è completa, ma si attua attraverso un complesso meccanismo di adattamento del software Harvest. PhysNet come del resto anche MathNet, è un servizio basato su un modello di tipo distribuito e i *server* ai quali PhysNet fa riferimento non sono OAI compatibili. Sempre per la matematica Michael Jost di FIZ Karlsruhe, ha esposto la *Electronic library of mathematics*, in ambito del progetto europeo matematico EULER.

Les Grivell di EMBO ha presentato *E-BioSci, a platform for e-publishing and information integration in the life sciences*, il modello europeo di *e-print server* per la biomedicina

e scienza della vita, contrapposto allo statunitense *PubMed Central* voluto da Harold Varmus di NIH (National Institutes of Health) di Bethesda, ancora nell'agosto 1999 e ad oggi non del tutto decollato. Per la chimica Weeks ha presentato il neonato *Chemistry Preprint Server*.

Lavoro di alto livello quello presentato dai tecnici del CERN. Il servizio CDS CERN Document Server contiene oltre 170.000 documenti gratuitamente disponibili ed accessibili dall'OPAC WebLib del sito del CERN. Vari i formati disponibili per il recupero di tali documenti sulla fisica delle alte energie prodotto dalla comunità degli oltre 10.000 fisici che gravita attorno all'anello del CERN. Attraverso un'interfaccia dinamica era possibile già dallo scorso settembre la ricerca dentro il testo pieno dei documenti su CDS. Il lavoro presentato al workshop da Thomas Baron e Tibor Simko ha descritto il processo automatico e personalizzato di *submission* dei lavori da parte degli autori. Sono state espresse ipotesi di validazione dei documenti sottomessi effettuate all'interno dei *server* con meccanismi a differenti livelli di certificazione, per esempio utilizzando diversi percorsi per materiali provenienti da canali differenti o avvalendosi di TAG entro i metadati.

Nella seconda giornata si è passati a questioni più approfondite. Il *focus* era incentrato sul processo di referaggio (*peer-review*) e sul ruolo delle biblioteche nell'offerta di servizi correlati ai *server* di *preprint*. Savenije ha presentato il progetto olandese *Roquade*.

La prima fase si è conclusa con una comparazione delle opinioni dei quattro cervelli Raf Dekeyser, Lorcan Dempsey, Hans-Joachim Wätjen e Tony Mayer sul tema "Towards a concerted action for a European network of e-print servers".

La seconda fase ha offerto gli interventi sulla questione della certificazione. «Peer reviews or not peer reviews?». Simon J. Buckingham Shum (bibliotecario) e Gary Li (informatico), due cinesi del Knowledge Media Institute, Open University (UK), hanno esposto il loro lavoro su *Open archives meet open peer review*, facendo esempi assai pragmatici. Ronald Schmidt dell'Hochschulbibliothekszentrum di Osnabruck ha portato un lavoro assai interessante che toccava da vicino le biblioteche (*Can libraries be intermediates for the acquisition, production and presentation of scholarly information?*) Stevan Harnad ha esposto nel suo intervento *Peer review reform: an empirical matter* la sua teoria assai provocatoria, nel suo stile polemico ove sosteneva la centralità e l'importanza del processo tradizionale del sistema *peer-reviews* all'interno del circuito della comunicazione scientifica.

La capacità espositiva di Bill Arms, al massimo livello, ha catturato l'attenzione generale con esempi assai divertenti, in *Quality control in scholarly publishing. What are the alternatives to peer review?* offrendo punti di vista interessanti e alternativi all'attuale meccanismo distorto di comunicazione scientifica, proponendo modelli di validazione dei contenuti attraverso metadati specifici. La sua teoria (e gli esempi da lui citati assai pertinenti oltre che convincenti) è quella di dividere le due attività, quella di produzione intellettuale di lavori scientifici, cioè le scoperte degli scienziati, e il modo di comunicarle alla comunità. Secondo Arms si potrebbe ipotizzare un nuovo scenario: le università mettono a disposizione sui *server* i lavori scientifici, i *publishers* si occupano del referaggio (dentro o fuori le banche dati).

Le origini di OAI giacciono nel numero crescente di *preprint* elettronici e di conseguenza di archivi di *preprint*. Mentre molti di questi archivi cominciarono la loro esistenza come veicoli informali per la disseminazione dei risultati preliminari delle ricerche degli studiosi all'interno delle comunità specifiche, alcuni di questi *server* cominciarono via via ad evolversi all'interno di un nuovo *medium*, strategico e sempre più essenziale, che consentiva la condivisione dei risultati delle ricerche ai colleghi che operavano nello stesso campo di indagine. Se i primi modelli essenzialmente potevano configurarsi come contenitori di materiale *non-peer-reviewed*, chiamato anche *grey literature*, i modelli successivi andavano sempre più conformandosi all'interno di processi più complessi che interagivano con le altre metarisorse (OPAC, banche dati ecc.) grazie all'azione delle biblioteche.

Open Archive Initiative (OAI) nasce in ambito statunitense nel settembre 2000 e si concretizza già nel successivo mese di ottobre al meeting di Santa Fe, nel Nuovo Messico sull'idea di Paul Ginsparg (Los Alamos National Laboratories), Herbert Van de Sompel e Rick Luce (Cornell University). A supporto di OAI vi sono oggi la Digital Library Federation (DLF), la Coalition for Networked Information (CNI) e la National Science Foundation (NSF).

In quella sede si discusse sull'approccio conosciuto ad oggi come *metadata harvesting*, principalmente diviso in due settori ben definiti e separati: i *data provider*, o archivi individuali che mettono a disposizione i metadati esponendoli ai *service provider* i quali possono costruire funzionalità di alto livello sulle informazioni rese disponibili dagli archivi delle comunità scientifiche. L'approccio OAI e i suoi protocolli furono documentati all'interno della Convenzione di Santa Fe lungo la quale si svilupparono e pre-

sero corpo le idee preliminari relative alle politiche, i registri e l'accettabilità a livello globale dell'iniziativa.

Gli incontri fondamentali che hanno segnato le tappe nella recentissima storia di OAI sono i seguenti:

1. Primo Meeting OAI: 21-22 ottobre 1999, Santa Fe, New Mexico

– Primo documento: Convenzione di Santa Fe – Primo prototipo sperimentale UPS, Universal Preprint Service

– Documento contenente gli obiettivi originali OAI presentati durante la chiamata di Santa Fe da Ginsparg, Luce e Van de Sompel a un gruppo di esperti

– Articolo pubblicato su «D-Lib magazine» nel febbraio 2000

– Comparsa dei primi *server* compatibili ad OAI, altri si impegnano ad aderire con attività di test

2. Secondo Meeting OAI: 3 giugno 2000, San Antonio, Texas, in occasione di ACM Hypertext '2000 and ACM Digital Libraries '2000 conferences.

– Estendere l'interoperabilità delle biblioteche digitali.

– Convenzione rivista

3. Primo meeting del comitato tecnico OAI: 7-8 settembre 2000, Cornell University, Ithaca, NY, US

4. Primo European meeting of the OAI: durante ECDL 2000 Conference a Lisbona, in Portogallo, 18-20 settembre 2000

5. OAI Open Day for the US: 23 gennaio 2001, Washington DC, Renaissance Hotel.

– Centralità sulla disseminazione pubblica delle nuove specifiche OAI

– La Convenzione di Santa Fe viene superata dal rilascio della prima versione in alpha test del protocollo OAI.

6) Presentazione analoga a Berlino il 26 febbraio 2001

Da questo momento in poi ci si riferirà al documento chiamato in sigla OAMH, *The open archives initiative protocol for metadata harvesting*, fondamentale per l'implementazione del protocollo stesso, ma anche per comprendere in dettaglio OAI.

L'idea di OAI nacque quale forum per discutere e risolvere le questioni legate ai concetti di "interoperabilità" tra soluzioni di *preprint* diverse, con lo scopo di promuovere la loro accettazione a livello globale. Oltre a sviluppare e promuovere standard per l'interoperabilità al fine di facilitare l'efficiente disseminazione di contenuto, OAI trova le sue radici nello sforzo comune teso a migliorare l'accesso agli *e-print server* incrementando la disponibilità di contenuti che facilitino il processo di comunicazione scientifica.

L'architettura tecnologica fondamentale e gli standard che vengono sviluppati a sup-

porto delle attività di OAI, sono indipendenti sia dai contenuti offerti sia dal meccanismo economico che ruota attorno ai contenuti, promettendo di offrire maggior rilievo ad aperture all'accesso ai contenuti di materiali digitali. Tutto il percorso del workshop ha avuto come parola chiave sia nel raggiungimento dell'obiettivo concreto sia di quello esplorativo il concetto di metadati.

I metadati come utensili per gli autori e per la comunità scientifica sono stati posti al centro del workshop. Essi sono stati visti come strumenti in grado di conformarsi all'interno di una piattaforma adatta alla regolazione di processi di validazione, attuabili anche attraverso le biblioteche, offrendo soprattutto documenti a vario livello di certificazione.

È stato valutato il modello, spesso proposto da alcune comunità scientifiche, costruito sul concetto di certificazione a posteriori, per esempio la certificazione quale "aggiunta" di uno scritto *non-peer-reviewed*, se attualmente percorribile, oppure se la certificazione a priori risulta essere prerequisito fondamentale o solo un canale preferenziale. Come il meccanismo garantisce la qualità scientifica. Chi inizia il processo di certificazione. Come la sottomissione di un lavoro *non-peer-reviewed* si correla al meccanismo di certificazione. Come il meccanismo di certificazione si relaziona al meccanismo premiante delle carriere (promozioni e valutazioni). Chi dovrebbe essere parte organizzativa, a chi il coordinamento e la supervisione del processo di certificazione. Quali modelli economici possono essere configurabili al fine di implementare un sistema in modo che possa essere sostenibile. In che modo possono gli archivi contenenti materiale *non-peer-reviewed* essere tecnicamente integrati con un sistema di certificazione.

Il workshop ginevrino, in un certo senso, aveva l'ambizione di aprire la strada a un'accettazione più ampia dei fondamenti e della filosofia di OAI, estendendola anche al contesto europeo, voleva quindi essere un trampolino di lancio di nuovi centri OA in Europa. La scelta di Ginevra e precisamente del CERN, centro internazionale per la fisica delle alte energie, per questo workshop europeo, si è dimostrata una scelta vincente, sotto molti punti di vista, tanto che in quella sede si è auspicato un secondo incontro, sempre al CERN, da organizzarsi in primavera 2002.

WEB

<http://documents.cern.ch/AGE/current/fullAgenda.php?ida=a01193>

Bibliothecarius politicus

di Vittorio Ponzani

Il clima elettorale è percepibile anche in AIB-CUR, una lista di discussione talvolta accusata di essere un po' grigia, ma capace invece di ospitare dibattiti accessibili quando se ne presenti l'occasione, a prescindere dall'esigenza, spesso invocata dai puristi, di non far circolare messaggi *off topic*.

E *off topic* potrebbero sembrare (e in parte effettivamente sono) i numerosi interventi riguardanti, più o meno direttamente, le elezioni politiche del 13 maggio.

Infatti, a partire da un primo messaggio che esprimeva in maniera ironica la propria scelta di campo nelle prossime consultazioni elettorali, in AIB-CUR si sono susseguiti numerosi messaggi (55 mail arrivate fino al 15 maggio 2001), molti dei quali ai limiti della vera e propria propaganda politica.

In realtà, nonostante la maggior parte dei mail fossero fortemente connotati dal punto di vista ideologico e caratterizzati da una vena polemica forse fuori luogo in un gruppo di discussione professionale di bibliotecari, tra i partecipanti al dibattito è emersa comunque la consapevolezza che, dopo tutto, i temi presenti nel confronto elettorale non siano poi tanto *off topic*, perché coinvolgono direttamente i principi fondamentali che stanno alla base della nostra professione: la libertà di informazione e i problemi etici e di responsabilità ad essa connessi.

Lasciando da parte le scelte politi-

co-culturali di ciascun bibliotecario, la questione ha grande rilevanza per la nostra professione, che è specificamente orientata a fornire ai cittadini i servizi per l'accesso alla conoscenza.

Tale funzione è molto importante, soprattutto in una società dove i mass media hanno un forte impatto sul pubblico, e dove spesso la selezione qualitativa delle fonti è resa difficile dall'enorme quantità delle informazioni esistenti.

Di conseguenza, i temi relativi al corretto uso delle informazioni, alla gestione delle risorse (anche economiche), alla mediazione culturale, e più in generale i problemi relativi alla deontologia professionale possono e devono essere discussi, con un approccio tecnico e, appunto, "professionale", nella lista di discussione dei bibliotecari.

Una forte connotazione politica è rintracciabile anche nella discussione che è seguita alla notizia della entrata in vigore della nuova legge sull'editoria e sui prodotti editoriali, n. 62 del 7 marzo 2001 (consultabile all'indirizzo <http://www.senato.it/parlam/leggi/010621.htm>).

Questa legge ha destato grande interesse tra i bibliotecari, non solo perché può riguardare i siti Web delle biblioteche che diffondono informazioni con carattere di periodicità, ma soprattutto perché tocca il più generale problema della libertà di accesso all'informazione e alla cultura.

È evidente che si tratta di una legge controversa e di difficile interpretazione (e probabilmente di ancora più difficile applicazione), tanto da permettere letture "politiche" opposte degli stessi articoli di legge.

In particolare, il problema è se la norma preveda o meno l'obbligo di registrare presso il tribunale quei

siti Web che diffondono contenuti di carattere informativo, e se sia previsto l'obbligo di nominare un giornalista come direttore responsabile.

Alcuni messaggi passati in AIB-CUR interpretano la legge nel senso che tale obbligo esiste solo nel caso in cui i gestori del sito vogliano accedere al trattamento economico agevolato riservato agli editori di giornali e periodici, offrendo quindi un'opportunità in più, ma non vincolando in nessun modo le testate elettroniche alla registrazione.

Altri, invece, propendono per un'interpretazione opposta, contestando con forza questa legge che definiscono censoria e liberticida, in quanto vincola non solo i siti per i quali si intende richiedere l'accesso al credito, ma anche tutti quelli che in qualche modo abbiano caratteristiche di pubblicazione periodica.

In definitiva sembra che, a parte il problema di una interpretazione "autentica" della legge, la questione che sta più a cuore ai bibliotecari, in quanto professionisti dell'informazione, riguarda l'esigenza di tutela della libertà di espressione e la necessità di stabilire dei criteri di qualità che garantiscano i diritti dei lettori.


Questo è tanto più importante nel momento in cui l'enorme sviluppo di Internet da una parte garantisce una più ampia circolazione delle idee e della conoscenza, ma dall'altra solleva con ancora maggiore enfasi il problema della qualità dell'informazione.

La legge prevede che il prestito di CD e videocassette in biblioteca avvenga non prima di 18 mesi dalla data della loro uscita in commercio. Il problema per i bibliotecari è quello di individuare tale data, visto che spesso non compare in nessuna parte del documento, né sul bollino SIAE.

In genere, sul contenitore è indicato l'anno, e una soluzione - empirica ma efficace - può essere quella di calcolare i 18 mesi a partire dal dicembre dello stesso anno.

Naturalmente, se la data annotata sul registro cronologico di ingresso della biblioteca o quella di cataloga-

Pubblicità su A.I.B. notizie curata da:



Via G. Castelnuovo, 35
00146 Roma - Italy
tel. 065571229
fax 065599675

Concessionaria di Pubblicità per:
«AIB NOTIZIE», «BOLLETTINO AIB»
e
«AGENDA DEL BIBLIOTECARIO».

Organizzatrice di:
BIBLIOPOM
BIBLIOTEPA
Congressi vari
Casa Editrice
Litografia

e-mail info@veant.it
visita il nostro sito
<http://www.veant.it>

zione sono anteriori, queste possono essere utilizzate come punto di riferimento, dato che è evidente che per essere stato ingressato o catalogato il documento doveva essere già in commercio.

Un messaggio propone che siano i bibliotecari a preparare e a tenere aggiornata una lista dei film e dei CD pubblicati, dove sia indicata la data di uscita, per garantire un trattamento uniforme e corretto agli utenti. Altri messaggi obiettano come non sia possibile (né peraltro sia giusto) che siano proprio i bibliotecari a porre rimedio a una norma inadeguata alle esigenze di un servizio pubblico.

In alternativa, vengono segnalate due azioni possibili per dare visibilità a questo problema che ha dirette conseguenze sul servizio offerto all'utente. La prima è quella di sommergere gli editori di richieste di chiarimento, in relazione alla data di pubblicazione, per ogni videocassetta e CD acquistati da ciascuna biblioteca; la seconda è quella di proseguire e incrementare l'attività di *lobbying* dell'AIB, per migliorare l'attuale situazione legislativa e arrivare a una norma che, tutelando il diritto d'autore, tuteli anche il diritto all'informazione dei cittadini.

È lecito chiedere all'utente della biblioteca di lasciare in deposito il suo documento per il tempo nel quale usufruisce di un servizio? La risposta, dal punto di vista giuridico, sembrerebbe negativa, anche se tale prassi è ampiamente consolidata nelle biblioteche italiane. Infatti, la consegna del documento ha la funzione di "ricordare" all'utente di restituire la chiave dell'armadietto dove è obbligatorio depositare i propri effetti personali, e soprattutto permette agli addetti della biblioteca di sapere chi c'è all'interno della biblioteca stessa, soprattutto all'orario di chiusura. L'opinione dei bibliotecari intervenuti nella discussione è che non ci sia nulla di male né di sconveniente, e tuttavia si richiede un chiarimento da parte di un esperto qualificato, magari da parte della stessa Associazione, per evitare comportamenti illeciti.

LA BIBLIOTECA TASCABILE E I DIRITTI D'AUTORE

Le innovazioni tecnologiche stanno aprendo nella vita sociale e culturale scenari inarrestabili e impensabili solo qualche decennio fa; il mondo dell'informazione via Internet diventa sempre più solido e ampio.

La scuola, la lettura e la biblioteca dovranno fare i conti con gli *e-book*, ossia i libri in formato file e il loro relativo lettore, un dispositivo estremamente comodo, portatile, che sta in mano e che può contenere centinaia di file. In questo piccolo computer si può avere un'intera biblioteca: articoli, enciclopedie, dizionari, opere varie, che possono anche essere sottolineate, personalizzate con note, appunti, proprio come succede per un normale libro cartaceo.

I testi si scaricano da Internet, da CD-ROM e, anche in Italia, le case editrici si stanno organizzando per questo nuovo mercato. Bisogna ammettere che non ne godrà la vista per la lettura su un piccolo schermo, ma i vantaggi pratici di avere a disposizione subito e in qualunque luogo, magari per una modica cifra, ciò che interessa, sono notevoli. E allora tutto bene?

I problemi scaturiscono laddove si va a toccare l'economia e i diritti d'autore. Virtualmente la riproduzione elettronica è senza limiti; sul cartaceo l'autore è garantito da una quota-prezzo del testo. Basti pensare, a questo proposito, alla grande eco suscitata dalle vicende giudiziarie per la riproduzione musicale che vede contrapposte l'Associazione delle industrie discografiche e la Napster; certo è che tutta la normativa sul diritto d'autore dovrà essere rivista.

E proprio queste tematiche e le conseguenti implicazioni per le biblioteche sono state trattate da Antonella De Robbio, nell'ambito degli incontri previsti dal Gruppo di ricerca sulle biblioteche scolastiche (Dipartimento di scienze dell'educazione, Università di Padova – AIB, sezione Veneto) coordinato da Donatella Lombello, in collegamento con il Master europeo per la formazione del bibliotecario scolastico. Innanzitutto va chiarito che il concetto di proprietà intellettuale si riferisce alla forma, mentre l'idea derivante dal pensiero umano è patrimonio dell'umanità; quindi è la forma l'opera che va tutelata con il diritto d'autore, diritto assoluto della persona da non confondersi con il *copyright*, che vanta il diritto di copia. Il diritto d'autore è soprattutto morale, mentre quello sul *copyright* è in prevalenza economico.

Ma in che modo le biblioteche sono legate al diritto d'autore? L'informazione di comunità, di cui la biblioteca si fa intermediaria, rappresenta un bene, sul quale gravano i diritti che l'autore ha dell'opera in quella precisa forma espressiva. È da ricordare che esistono vari sistemi giuridici, frutto della tradizione culturale del paese cui fanno riferimento; vi è il sistema del diritto d'autore latino-germanico, il sistema *copyright* d'impronta anglosassone, il sistema dei paesi ex socialisti e i sistemi teologici. Ognuno di essi tutela un aspetto più che un altro; così ad esempio il sistema del diritto d'autore garantisce i diritti sull'informazione, mentre il *copyright* quelli alla libera circolazione dell'informazione.

Trattati OMPI (Organizzazione mondiale proprietà intellettuale) e accordi internazionali hanno cercato di armonizzare e disciplinare la materia. In Italia fino agli anni Ottanta ci si è regolati sulla vecchia legge del 22 aprile 1941, n. 633, più volte modificata; dagli anni Novanta con il recepimento della normativa europea la legislazione ha subito un'evoluzione. La nuova legge del 18 agosto 2000, n. 248 (*Nuove norme di tutela del diritto d'autore*) tuttavia non rappresenta un'adeguata risposta alle nuove esigenze né si dimostra in sintonia con le ultime direttive europee; infatti l'art. 2, che stravolge il vecchio art. 68, protegge gli editori e le copisterie, ma non gli autori né le biblioteche che, equiparate alle copisterie, vedono limitate al 15 per cento le fotocopie delle opere d'ingegno; inoltre non tiene conto dei problemi del digitale.

Proprio agli inizi di questo 2001 il Parlamento europeo dopo tre anni ha finalmente approvato la direttiva sul *copyright*; fatte salve le copie personali a fini non commerciali diretti o indiretti non si potrà più scaricare liberamente da Internet, viene salvaguardato quindi anche nell'era del digitale il principio "dell'equo compenso" per gli autori. Ora sta ai singoli governi recepire la direttiva e per l'Italia, ancora una volta, potrebbero esserci dei problemi.

Infatti l'ultima normativa sul diritto d'autore (la succitata n. 248/2000) prevede che chi duplica «per trarre profitto», il che potrebbe significare anche la copia per uso personale, è soggetto a pena, in contrasto perciò con la nuova direttiva europea. Per dirla con la De Robbio, arriviamo dall'era del possesso d'autore e non siamo ancora pronti per entrare nell'era dell'accesso.

Il mondo virtuale è oramai una realtà; richiede leggi chiare e aperte ai nuovi sviluppi, leggi che tutte le biblioteche, scolastiche comprese, devono conoscere e recepire in termini precisi per promuovere un servizio innovativo e in grado di soddisfare i bisogni degli utenti.

LUCIA ZARAMELLA

GRUPPO DI RICERCA SULLE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE
UNIVERSITÀ DI PADOVA

Il nuovo contratto dell'università e i bibliotecari: problemi e prospettive

di *Beatrice Bargagna*

Il nuovo contratto 1998-2001, siglato con abituale ritardo nell'agosto 2000, prevede per il personale delle università un nuovo inquadramento in quattro categorie, di cui l'ultima riservata alle elevate professionalità, denominate rispettivamente B, C, D, EP. Per quanto riguarda i bibliotecari abbiamo quindi la seguente tabella di equivalenza:

Nuove categorie

Categoria B
Categoria C

Categoria D
Categoria EP (Elevate professionalità)

Vecchie qualifiche

Operatore di biblioteca (ex V qualifica)
Assistente di biblioteca (ex VI qualifica)
Collaboratore di biblioteca (ex VII qualifica)
Funzionario di biblioteca (ex VIII qualifica)
Coordinatore di biblioteca (ex I qual. ruolo speciale)
Coordinatore generale di bib. (ex II qual. ruolo speciale)

Che cosa c'è di nuovo rispetto al vecchio contratto?

a) una sofferenza generale dei livelli apicali di ogni categoria (V, VII e II ruolo speciale). Le vecchie dichiarazioni professionali, che prevedevano mansioni specifiche per ciascuna qualifica delle varie aree professionali, non valgono più: per ogni categoria vengono fissate caratteristiche di autonomia e responsabilità molto generiche (praticamente ricalcando quelle stabilite per le vecchie carriere esecutiva, di concetto, direttiva); inoltre si precisa che all'interno di ciascuna categoria e area «tutte le mansioni sono esigibili in quanto professionalmente equivalenti»;

b) il discriminante inquadramento del personale appartenente alle ex qualifiche V e VII. Il contratto prevede che il personale di V qualifica assunto con concorso pubblico per cui era previsto il possesso del diploma di scuola secondaria e quello di VII assunto con concorso pubblico per cui era previsto il possesso del diploma di laurea sia inquadrato subito nella categoria superiore, quindi la categoria C per la ex V qualifica e la D per la ex VII. Tutti gli altri rimangono rispettivamente in B e C. Questo significa che, a parità di mansioni e di compiti e a parità di esperienza professionale, possono corrispondere diversi inquadramenti e un diverso trattamento economico;

c) la mancanza dell'area professionale delle biblioteche nella categoria B. Gli ex operatori di biblioteca appartengono ora all'area generica dei servizi generali e tecnici.

Oltre a questi problemi generali, legati al contratto nazionale, ne sono emersi altri, segnalati all'Osservatorio lavoro da bibliotecari di varie se-

Libri protetti, in un battito.

Con il sistema CoLibri in soli 20 secondi, chiunque può applicare una speciale sovracopertina trasparente protettiva a libri o pubblicazioni di qualsiasi genere e formato.

CoLibri Cover Book System è pensato in particolare per biblioteche di lettura pubblica e biblioteche di conservazione, dove si sta rapidamente diffondendo, perché rappresenta un'effettiva novità nel mondo dei servizi per il libro, soprattutto per la sua capacità di semplificare, velocizzare e risparmiare fino al 50% rispetto ai sistemi tradizionali.

Le apposite sovracopertine CoLibri in speciale polietilene atossico, inodore e impermeabile non si incollano ai libri e li proteggono dalla polvere, dall'usura e dalla luce lasciandoli respirare, allungandone di fatto la vita media.

Distribuito in esclusiva da Lint S.r.l. - Milano

Informazioni e ordini:

Numero Verde
800-318170

CoLibri Cover Book System.
Un'occasione da prendere al volo!



SUIZ ARE

Mod.
Desk Top II

CoLibri
COVER BOOK SYSTEM

Made in Italy

di, che sono piuttosto legati all'applicazione locale dei contratti nei diversi atenei. Infatti, se da una parte i bibliotecari delle università non hanno problemi di riconoscimento formale della professionalità specifica, come hanno colleghi di altri comparti, dall'altra possono avere però difformità di trattamento da università a università e, all'interno della stessa università, rispetto alle altre categorie professionali. Le università hanno un'ampia autonomia e discrezionalità di comportamento, i bibliotecari sono in genere un'esigua minoranza rispetto al resto del personale universitario e l'innalzamento della qualità dei servizi bibliotecari non sembra essere sempre la principale preoccupazione delle università. Queste considerazioni sono alla base di alcune delle anomalie che si sono verificate e che riguardano in particolare il comportamento di alcune università nei confronti del personale bibliotecario in materia di formazione professionale, erogazione di incentivi e politica delle assunzioni.

Sulle assunzioni: sembra che vada aumentando, in maniera incontrollata, nelle biblioteche universitarie l'utilizzo di personale a contratto, non soltanto per lavori particolari o straordinari, ma anche per lo svolgimento dei normali compiti istituzionali. Si tratta senza dubbio di un fenomeno da monitorare, per verificare se si tratta solo di una politica occasionale oppure se esiste una tendenza più generale delle università a prevedere per i servizi bibliotecari solo personale precario e fluttuante, non formato e spesso sottopagato.

Su formazione e incentivazione: il contratto stabilisce la necessità di una formazione professionale continua sia «per la crescita del perso-

nale» che «per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi prestati» e precisa che le opportunità formative devono essere garantite a tutto il personale. Accedere a queste opportunità formative diventa ancora più essenziale col nuovo contratto in quanto, a parte l'importanza dell'aggiornamento professionale, la così detta formazione certificata, cioè la formazione programmata e istituzionale, che preveda anche una verifica finale, diventa uno degli elementi di valutazione per la progressione di carriera e la distribuzione di risorse accessorie. Ma la formazione viene programmata dalle amministrazioni all'interno di un piano generale di sviluppo che prevede delle priorità funzionali; è importante quindi che anche la valorizzazione della professionalità bibliotecaria sia considerata prioritaria.

Il contratto richiama la «coerenza tra sistemi di incentivazione e obiettivi dell'organizzazione»; perché i bibliotecari siano incentivati bisogna però che le università considerino la qualità e l'efficienza dei servizi bibliotecari tra gli obiettivi primari del sistema.

Inoltre, insieme alle indennità di posizione e di risultato, garantite per la categoria EP, viene anche prevista un'indennità di responsabilità per le altre categorie che le università possono erogare dopo aver individuato posizioni organizzative e funzioni specialistiche specifiche. La possibilità per i bibliotecari di usufruirne dipende naturalmente dal tipo di organizzazione del sistema bibliotecario dei vari atenei, dal grado di autonomia delle singole biblioteche rispetto ai dipartimenti, dal grado di formalizzazione degli incarichi di responsabilità.

Come Osservatorio lavoro abbiamo

ritenuto opportuno, come prima iniziativa, inviare una lettera a tutte le università italiane (ai rettori, ai direttori amministrativi, ai responsabili dei sistemi bibliotecari di ateneo e ai coordinatori delle RSU) per richiamare l'attenzione sull'importanza strategica delle biblioteche nell'organizzazione universitaria e quindi sulla necessità di valorizzare la professionalità bibliotecaria attraverso adeguati programmi di formazione e incentivazione.

Abbiamo però bisogno di notizie dai bibliotecari delle varie sedi per avere un quadro della situazione che ci permetta di realizzare iniziative più mirate e sarebbe forse utile anche organizzare una lista di discussione dei bibliotecari delle università che fanno parte dell'AIB e qualche incontro per confrontare le diverse situazioni e superare la frammentarietà del sistema.

Molto lavoro però, secondo la scrivente, va fatto a livello locale, magari con il supporto delle sezioni regionali dell'Associazione, per tentare di diventare come categoria professionale un interlocutore diretto dell'amministrazione universitaria.

I bibliotecari dovrebbero anche essere presenti nelle sedi decisionali: organi di governo, commissioni di ateneo per le biblioteche, gruppi di lavoro sulla formazione, gruppi di studio per l'individuazione di parametri di valutazione per le diverse aree professionali e soprattutto RSU. Infatti sono le rappresentanze sindacali unitarie che insieme alle organizzazioni sindacali contrattano a livello locale i criteri generali e le linee di indirizzo in materia di formazione, incentivazione e progressione economica.



A.I.B. notizie

**Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.
Mensile, anno 13, numero 5, maggio 2001.**

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.

Comitato di redazione: Alessandra Amati, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Franco Nasella.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it;

Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione, stampa e pubblicità: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675, e-mail: info@veant.it

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2001: lire 90.000 (€ 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 2001 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 28 maggio 2001.

Finito di stampare nel mese di maggio 2001 dalla VEANT S.r.l.

Seminari

AIB

2001

Direzione scientifica:

Vilma Alberani

Tutor:

Palmira Barbini

14-15 giugno 2001

La citazione bibliografica (in collaborazione con ICCU)

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105 (c/o BNCR)

Docenti: Francesco Dell'Orso, Elisabetta Di Benedetto, Gabriele Gatti

Costo: Lit. 250.000

L'attualità del tema della citazione bibliografica nel contesto della società dell'informazione e l'arretratezza della information literacy in Italia: la "sindrome AAVV".

La citazione bibliografica nel lavoro dei bibliotecari: servizio di reference, educazione all'utenza, attività editoriale e redazionale cartacea ed elettronica delle biblioteche. I problemi citazionali dei documenti elettronici. Citazione e linking.

Definizione e scopo della citazione bibliografica, gli elementi che la compongono e la loro successione, le diverse tipologie di documenti cui si applica e la collocazione dei riferimenti bibliografici nel testo.

A questo riguardo si esamineranno le principali problematiche relative alle fonti delle citazioni, quali saper riconoscere gli elementi descrittivi nelle fonti primarie e saper analizzare i diversi formati delle fonti secondarie. Si passeranno, quindi, in rassegna i diversi stili citazionali (Chicago, APA, AMA, MLA), di cui si presenteranno esempi in parallelo. La parte teorica sarà completata da un'esercitazione pratica svolta dai partecipanti.

Programmi software per gli archivi bibliografici. Ragion d'essere, origine, evoluzione, diffusione, mercato.

Caratteristiche: esame e dimostrazione delle principali funzioni. Procedure specifiche: la formazione delle citazioni bibliografiche; la compilazione delle citazioni nel testo e delle liste in fine. Presentazione analitica in vivo.

Raffronto generale con altre categorie di programmi per gestire dati testuali. Come fare senza questi programmi. Eventuale uso in biblioteca.

19-20 settembre 2001

I servizi on-line di SBN

Sede: Roma, Palazzo Cispel - via Cavour, 179/A

Docenti: da definire

Costo: Lit. 250.000

15-16 ottobre 2001

Editoria in biblioteca, bibliotecari autori e tecniche di redazione (in collaborazione con ICCU)

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105 (c/o BNCR)

Docenti: Simonetta Buttò, M. Teresa Natale, Elisabetta Poltronieri

Costo: Lit. 250.000

26 ottobre 2001

La letteratura grigia in Internet (in collaborazione con ISRDS)

Sede: Roma, Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica (ISRDS) del CNR, via C. De Lollis, 12

Docenti: Daniela Luzi

Costo: Lit. 150.000

14-15-16 novembre 2001

GRIS

Sede: Roma, CNR, sala Conferenze Pentagono piazzale A. Moro, 7

Docenti: da definire

Costo: Lit. 350.000

Approfondimenti sui singoli corsi sono disponibili
su AIB-WEB all'indirizzo

<http://www.aib.it/aib/corsi/corsi.htm>

Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

Associazione Italiana Biblioteche

Segreteria Seminari

Casella Postale 2461

00100 ROMA A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

Costo e pagamento:

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso. Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario. La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

SEMINARI AIB 2001 SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

E-mail _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)
- E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
- Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale / Partita IVA _____